

/SUM

sabato 13 giugno 2015 _16.00
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

claudia valeria spogli _flauto

classe di flauto di mario ancillotti

Claudia Valeria Spogli

Claudia Valeria Spogli nasce a Monza il 14.12.1993.

Inizia a studiare musica all'età di sette anni presso la Scuola Civica "Gaetano Donizetti" di Sesto S. Giovanni. In seguito frequenta la classe di flauto traverso del M° Silvia Vergamini presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, dove nel 2013 consegue il diploma accademico di primo livello. Dall'ottobre 2013 frequenta il Master of Arts in Music Performance in flauto traverso con il M° Mario Ancillotti presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano.

Ha collaborato con l'Orchestra di flauti diretta dal M° Diego Collino e preso parte a diverse produzioni di orchestre quali l'Orchestra sinfonica del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e l'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Collabora stabilmente con l'Orchestra fiati diretta dal M° Luigi Bascapè.

Ha partecipato a produzioni del Conservatorio della Svizzera italiana e dell'Orchestra Fiati della Svizzera Italiana.

Ha svolto attività cameristica e partecipato in qualità di flautista accompagnatore a cori, in occasione di registrazioni e festival musicali.

J.S. Bach
1685 – 1750

Partita in La minore BWV 1013
per flauto solo
I. Allemande
II. Corrente
III. Sarabande
IV. Bourrée Anglaise

B. Martinu
1890 – 1957

Sonata
per flauto e pianoforte
I. Allegro moderato
II. Adagio
III. Allegro poco moderato

A.F. Doppler
1821 – 1883

Fantasia pastorale Ungherese
per flauto e pianoforte

leonardo bartelloni _pianoforte

Partita La minore – Bach

Tra le più importanti composizioni di J.S.Bach per flauto, c'è sicuramente il *Solo* per flauto traversiere (anche noto come *Partita*) in La minore.

Rispetto alle altre composizioni per flauto, il *Solo* in La minore rimane eccezionale per la complessità dell'impianto compositivo e per la grande maturità del lato espressivo ed interiore. La scrittura del brano è estremamente innovativa: la *Partita* nasce per flauto ma l'influsso della scrittura violinistica si sente molto. Le composizioni cameristiche bachiane per flauto (solo, con basso continuo oppure con cembalo obbligato) nascono negli anni che vedono il declino del secolare flauto diritto. Pur senza dimenticare il vecchio strumento, le preferenze di Bach in questo periodo vanno evidentemente al più "moderno" traversiere, per il quale viene concepito appunto, questo brano. Strutturata come una *suite*, la composizione consta di quattro tempi, tutti di notevole bellezza. Le quattro danze sono tutte in La minore e sono stilizzate, quindi nascono per l'ascolto e non per il ballo (di cui però conservano il ritmo). La partita si apre con l'Allemanda, seguita dalla Corrente (danza di origine francese più mossa), dalla Sarabanda (di origine arabo-moresca, lenta), per poi chiudersi con la Bouree inglese.

Sonata – Martinu

BIOGRAFIA: Bohuslav Martinů (Polička, 8 dicembre 1890 – Liestal, 28 agosto 1959) è stato un compositore ceco naturalizzato statunitense. Dimostra sin dai primi anni di vita il suo talento musicale, con lo studio del violino all'età di 8 anni. Nel 1913 ottiene il posto di secondo violino dell'Orchestra Filarmonica Ceca, ruolo che mantiene fino al 1923. Lo stesso anno, ottenuta una borsa di studio, si trasferisce a Parigi dove studia con Albert Roussel per due anni. Lì incontra Igor Stravinskij, Arthur Honegger e gli altri del "Gruppo dei Sei" e sviluppa un grande interesse verso le idee dei poeti surrealisti. Nel 1932 vince il Premio Coolidge grazie a un *Sestetto per archi*, cosa che gli permette di dedicarsi intensivamente alla composizione, ma è costretto a lasciare la Francia nel 1940 a causa di eventi bellici. Si trasferisce negli Stati Uniti con la moglie, dove rimarrà fino al 1953, ottenendo la cittadinanza americana nel 1952. Vive a Roma tra il 1953 e il 1955, quindi si trasferisce a Nizza e a Basilea. Muore nel 1958.

PRIMA SONATA PER FLAUTO E PIANOFORTE: Composizione del 1945. Si tratta di un'opera piena di maturità, essendo l'ultima di una lunga serie di composizioni nelle quali il flauto è protagonista. La Prima Sonata viene scritta negli Stati Uniti, dove il compositore era emigrato nel 1941 per sfuggire al nazismo. Il dedicatario e ispiratore è Georges Laurent, in quegli anni primo flauto della Boston Symphony Orchestra. Questa Sonata è un perfetto esempio di scrittura cameristica, con un continuo dialogo tra i due strumenti: il pianoforte non ha un ruolo di accompagnamento, ma ruba il solismo del flauto. Tra i principali problemi esecutivi traspare l'uso frequentissimo della sincope, tratto stilistico dovuto in parte all'influenza del jazz, del quale Martinu fu grande amatore sin dagli anni Venti, e in parte alla tradizione popolare slava, alla quale il compositore era profondamente legato. Interessante è il modo in cui viene utilizzato il linguaggio armonico tonale e come agiscono nella frase gli accenti ritmici. La grande caratteristica della Sonata è sicuramente la semplicità quasi infantile, non priva però di grande virtuosismo ed eleganza.

La Sonata si divide in tre movimenti: Allegro moderato, Adagio e Allegro poco moderato.

I. Allegro moderato

Il tema principale del primo tempo è un continuo sviluppo di un semplice intervallo di quarta in levare. Il flauto entra nel registro acuto cantando una melodia cadenzale, e la trasforma in un ballo danzato da entrambi i membri della coppia. Continua il percorso melodico e ritmico in tutta la prima sezione del movimento fino a quando il pianoforte introduce lo sviluppo con esplosive triadi minori. Il flauto interrompe l'interludio del pianoforte con una riaffermazione di un motivo ritmico precedentemente introdotto. Dopo un graduale crescendo, il duo raggiunge il culmine segnato da una scala discendente e qui il pianoforte annuncia quasi immediatamente la ricapitolazione. Un'ultima ripetizione regale del tema chiude il movimento.

II. Adagio

L'andamento lento di questo movimento fornisce un elevato ed immediato contrasto col primo. Una triade diminuita del flauto introduce il primo tema, originale ed espressivamente molto intenso, in contrappunto col pianoforte. L'accompagnamento poi si infittisce progressivamente in consistenza e voce e, con il tema raggiunge il suo culmine. Il secondo tema è simile al primo in qualità cordale, ma differisce nel ritmo. A questo punto un intermezzo del pianoforte introduce lo sviluppo e poco dopo il flauto interviene portando alla coda.

III. Allegro poco moderato

Il motivo ritmico, sincopato ed intervallare del tema del terzo movimento deriva dal canto degli uccelli. Il pianoforte inizia con rapidi sedicesimi e il flauto si unisce alla frenesia con triadi arpeggiate che ascendono e discendono di grado. Lo sviluppo di questo movimento è egualmente condiviso da flauto e pianoforte: il flauto suona una linea lirica nel registro basso, mentre il pianoforte continua inesorabilmente con un ritmo sincopato. Una ripresa del primo tema, identica all'esposizione, porta alla giocosa coda di rapidi ritmi nel registro acuto di entrambi gli strumenti, che chiude il pezzo.

Fantasia Pastorale Ungherese – F.Doppler

BIOGRAFIA: Albert Franz Doppler (Leopoli, 16 ottobre 1821 – Baden bei Wien, 27 luglio 1883) è stato un flautista e compositore austriaco conosciuto principalmente per le composizioni per flauto traverso. Doppler debutta come flautista all'età di tredici anni. Più tardi forma un duetto di flauti col fratello Karl, che suscita un certo interesse in tutta Europa. Tengono concerti in diverse città europee ed entrambi diventarono membri dell'orchestra del Teatro Tedesco, a Budapest. All'età di 18 anni Franz è primo flauto all'opera di Budapest, e qualche anno dopo lo diventa del Balletto della Corte dell'Opera di Vienna. Nel 1864 acquisisce la cattedra di Professore di flauto all'Università della Musica e delle Arti Coreutiche a Vienna.

Doppler scrive principalmente brani per flauto ed Opere (è individuabile, infatti, anche nelle sue composizioni per flauto uno stile operistico). Tra le sue Opere più famose: *Judith* e *Benyovsky*. Franz Doppler è famoso per aver arrangiato sei delle Rapsodie di Franz Liszt per orchestra.

FANTASIA PASTORALE UNGHERESE: La grande peculiarità del carattere compositivo di Franz Doppler è sicuramente un vivo e presente accenno alla cultura musicale russa ed ungherese. E' proprio questa infatti, l'idea di concepimento della *Fantasia*. Grazie ai tratti e all'andamento particolarmente accattivante di tutto il brano, questa rimane una delle composizioni di repertorio flautistico tra le più importanti.